

## Confessioni False - Parte 6 - Cicatrici e soluzioni

### ***Amanda***

Cosa ti tormenta di più?

### ***Johnny Hincapie***

Penso che l'incubo di rivivere il momento in cui sono stato portato nella stanza degli interrogatori alla stazione di polizia e mi hanno lasciato con un investigatore che non dormiva da più di 24 ore e stava solo fumando pacchetti di sigarette e si vedeva che era molto stressato e cosa è successo dopo con me e quel investigatore. Non importa quanto cerchi di dimenticarlo, ci sono certe cose nella vita che non dimenticherai mai. Ma ho capito, condividendo la mia storia, che ha molto valore nell'educare altre persone e dare potere ad altre persone con la mia storia per assicurarmi che da questo esca una sorta di differenza.

Ecco Johnny Hincapie, che ricorderete dal primo episodio. Johnny è stato picchiato fisicamente, poi costretto a memorizzare e rigurgitare una falsa confessione in video davanti a un assistente del procuratore. Quella falsa confessione lo ha mandato in prigione per 25 anni. Ma è curioso che il momento che più lo tormenta è vedere quel investigatore fumare una sigaretta dopo l'altra nella stanza degli interrogatori prima che iniziasse l'aggressione fisica e mentale.

Il trauma fa cose strane al cervello, alla memoria. L'immagine che più mi tormenta del mio interrogatorio è vedere il mio telefono sul tavolo tra me e gli investigatori, sentirlo squillare mentre il nome di mia madre appariva sul display del chiamante e non mi lasciavano rispondere.

Le cicatrici lasciate da un interrogatorio coercitivo possono durare una vita: lo shock, la paura, il senso di colpa e la vergogna, il PTSD e la mancanza di fiducia. La domanda ossessionante, e se?

### ***Johnny Hincapie***

Ho rivissuto tutto questo incubo così tante volte. Mi sono chiesto: "Avrei potuto non uscire quella sera e restare a casa con la mia ragazza ed evitare di andare in prigione per 25 anni per qualcosa che non ho fatto? Avrei potuto essere un eroe se avessi visto cosa era successo realmente e fossi intervenuto in difesa di Brian Walken e gli avessi chiesto aiuto o avessi cercato di impedire all'altra persona di pugnalarlo se avessi saputo cosa stava succedendo?" Ma niente di tutto ciò è successo perché, ancora una volta, non ero lì. Non ero sulla scena del

crimine. Quindi, non importa quante volte ho rivissuto nella mia mente cosa avrei potuto fare, non fa alcuna differenza perché mi stavo solo picchiando in prigione, pensando a questo, solo cercando di vedere quale diverso risultato avrei potuto avere nella mia vita. Ma alla fine della giornata, in realtà, l'unica vera conclusione con cui sono giunto a patti, non importa come l'ho rivissuto, è che non importa cosa pensassi, niente di tutto ciò aveva davvero grandi possibilità di accadere. L'unica vera possibilità che avrebbe potuto impedire che tutto questo accadesse con me era se ci fosse stato un vero investigatore onesto nel distretto di polizia che sapeva cosa mi stava succedendo quando l'investigatore mi stava picchiando e che sarebbe entrato e avrebbe detto al investigatore: "Cosa stai facendo? Non dovresti fare questo. Non dovresti picchiarlo. Perché stai cercando di costringerlo a dare una falsa confessione?" Quella era la vera conclusione di tutto questo, ma non è mai avvenuta. Non c'era un vero investigatore onesto che volesse aiutarmi.

### ***Amanda Knox***

È interessante che tu parli di riprodurre nella tua mente realtà alternative in cui è successo qualcosa di diverso. Ho avuto pensieri del genere anch'io. Mi è capitato di incontrare questo ragazzo davvero dolce cinque giorni prima ed ero a casa sua la notte in cui è avvenuto il crimine. Se non avessi incontrato Raffaele, sarei stata a casa. E se fossi stata a casa, io e Meredith saremmo state in grado di combattere l'uomo che l'ha uccisa o saremmo morte entrambe? E poi, naturalmente, ho pensato che se solo avessi parlato meglio la lingua, forse sarei stata in grado di difendermi durante l'interrogatorio o forse avrei capito meglio cosa stava succedendo. Ma ricordo quando mi hanno schiaffeggiato la prima volta, e non ero mai stata schiaffeggiata in vita mia, mia madre non mi aveva mai sculacciata, nessuno, non ero mai stata coinvolta in nessuna rissa, quindi essere schiaffeggiata è stata una cosa importante per me. E ricordo di essere rimasta completamente scioccata e spaventata all'improvviso e di non aver capito cosa stesse succedendo. E questo mi ha davvero scosso psicologicamente e mi sono sentita davvero instabile. Ho appena trascorso diversi giorni cercando di aiutarli e poi erano così arrabbiati con me e non capivo perché. Mi sembrava che fosse colpa mia, anche se non lo era, capisci? E mi sono anche sentita in colpa per anni dopo, incolpando me stessa per quello che era successo, pensando di essere una codarda e che era per questo che avevo confessato falsamente, e anche sentendomi come se fossi solo al mondo, non sapendo che queste cose accadono ad altre persone. E mi chiedo, sapevi fin dall'inizio che quello che ti era successo non era normale, o eri consapevole che sarebbe potuto succedere a qualcun altro? Ti sentivi come se fossi solo?

### ***Johnny Hincapie***

Lasciami solo dire questo, ascoltando quello che hai appena detto, sono diventato un po' empatico, perché ogni volta che parlo con un mio fratello o sorella, è su una lettura che ha attraversato qualcosa di simile a quello che ho attraversato io. E per essere onesto con te, le uniche altre due persone che conosco che ho incontrato o con cui ho parlato che sono state picchiate fisicamente in una stanza degli interrogatori siete state tu e Korey Wise del caso di Central Park. Chiunque altro abbia una falsa confessione, è stato più un tipo di coercizione psicologica che ha avuto luogo. Ma tutti hanno sopportato o sono stati colpiti da qualche tipo di dolore emotivo o psicologico. Solo sentire quello che mi hai appena detto è stato così toccante. Stavo piangendo perché mi dicevo: "Come hai potuto passare attraverso questo? E non sei nemmeno negli Stati Uniti. Sei lontana in un altro paese". Ma allo stesso tempo, non fa differenza se sei in Europa o sei qui negli Stati Uniti. Nessuno dovrebbe passare attraverso questo.

Quel senso di vergogna e di colpa per una falsa confessione è comune, anche in coloro che non hanno interiorizzato le narrazioni fornite loro dagli investigatori.

### ***Christopher Ochoa***

Quando sono stato rilasciato, abbiamo tenuto una conferenza stampa. E so che sulla stampa mi sono sentito un codardo. Mi sento un codardo. E credo di esserlo ancora perché avrei potuto tenere testa ai poliziotti e forse io e Richard non saremmo andati in prigione.

Ecco Christopher Ochoa, la cui falsa confessione di stupro e omicidio lo ha portato in prigione per 13 anni prima di essere scagionato.

### ***Christopher Ochoa***

E mi sentivo così, ma quando ho detto a uno dei miei avvocati che mi sentivo un codardo, lui ha detto, "Non farlo." E ha detto, "Molte persone non capiranno, ma avevi 22 anni, la tua vita era in gioco. E in Texas, è molto reale, non è una minaccia, ti giustizieranno. Stavi facendo quello che farebbe chiunque. Volevi sopravvivere. Volevi vivere." Ho cercato di recuperare il tempo perso. Immagino di essere stato troppo ferito. Le relazioni, le ho distrutte. Ho distrutto tutto perché ho sempre paura che me lo portino via.

Per Eddie Lowery, che ha confessato uno stupro che non ha commesso mentre prestava servizio come soldato a Ft. Riley, Kansas, la vergogna della confessione è stata moltiplicata dalla commissione per la libertà vigilata.

### ***Eddie Lowery***

Prima di tutto, sopravvivere in prigione ed essere un molestatore sessuale non è divertente. Ogni giorno ti svegli e ti chiedi: "Quello è il giorno in cui morirai?" Perché i molestatore sessuali, i molestatore di minori, sono quelli bassi in prigione. Sono quelli che vengono sempre accoltellati, picchiati. Se un detenuto ha una brutta giornata, è lui che cercano. Quindi entro lì e dico loro che ho rapinato un 7-Eleven. E mi sono nascosto ed è stato solo per grazia di Dio, lo giuro, che sono riuscito a superare tutto quel tempo in prigione senza che nessuno scoprisse che ero lì per un reato sessuale. E dovrete vedere una commissione per la libertà vigilata e mi hanno chiesto perché non ho ottenuto la libertà vigilata. Ho detto: "Non lo so, amico. Non gli piacevo o qualcosa del genere. Immagino di aver detto la cosa sbagliata". Mentre ero in prigione, ho dovuto seguire dei programmi. Ho dovuto seguire un programma di salute mentale che ho superato e completato. Ho dovuto seguire gli AA che ho completato. E la cosa più importante è che ho dovuto seguire un corso per molestatore sessuali per un anno. Ho dovuto entrare lì e ammettere di aver violentato questa donna e completare questo programma per ottenere il certificato da portare alla commissione per la libertà vigilata per dimostrare che avevo completato questo programma. Ero stato alla commissione per la libertà vigilata altre due volte prima di questa e avevo detto alla commissione per la libertà vigilata: "Sono innocente e non ho commesso questo crimine" e mi hanno bocciato perché non mi ero assunto la responsabilità di questo crimine. All'epoca avevo una figlia di tre anni e la situazione negativa era che mia moglie aveva divorziato da me mentre ero in prigione. Mi ha mandato una foto di mia figlia quando era all'asilo e mi ha detto: "Questa è l'ultima foto che riceverai e questa è l'ultima volta che sentirai parlare di noi". Ed è stato allora che ho iniziato a pensare seriamente di completare questi programmi in modo da poter uscire. Ed è quello che ho fatto. Sono entrato e mi sono seduto in un cerchio di molestatore sessuali e tutti lì erano in silenzio e non si aprivano davvero. Non mi importava. Volevo superare questo programma e andarmene da lì. E così sono stato il primo ad aprirmi in quel programma e a spiegare a questo gruppo come questa donna è stata violentata. "Mi dispiace di averlo fatto. Non so cosa stavo pensando. Stavo bevendo in quel momento" e tutte queste altre cose. E ho semplicemente giocato al loro gioco. Ho mentito.

### ***Amanda***

Hai fatto esattamente la stessa cosa che hai fatto nella stanza degli interrogatori. Hai detto loro quello che volevano sentirsi dire.

### ***Eddie Lowery***

Esattamente. La vedo così: ho mentito per andare in prigione perché non hanno accettato quando continuavo a dire loro che non l'avevo fatto. E poi alla fine ho inventato una confessione. E poi ho dovuto mentire di nuovo per uscire.

Per quanto riguarda la figlia di Eddie...

### ***Eddie Lowery***

Non ho più avuto sue notizie finché non sono uscito. A quel tempo aveva 14 anni, sai. E quindi è stato davvero difficile. Perdi i contatti con i familiari, gli amici, sei tagliato fuori dalla società.

E posso dire per esperienza che essere tagliati fuori dalla società ti cambia, soprattutto se la cosa che ti ha messo lì è stato il gaslighting da parte di figure autoritarie. Per anni, ho trovato difficile fidarmi delle persone. Jason Strong, la cui falsa confessione lo ha portato in prigione per 15 anni, la pensava allo stesso modo.

### ***Jason Strong***

Da quando sono fuori, è stato molto, molto difficile riadattarmi alla società. Mi ritrovo ad avere difficoltà a fidarmi delle persone perché sono stato tradito da così tante persone che pensavo di conoscere. Direi che la cosa più difficile è stata quando mi hanno fermato per la prima volta dopo essere uscito, mi sono spaventato a morte. Ma grazie a tutto quello che ho passato, ho anche imparato a essere un po' più stoico. Ho imparato a costringermi a provare a fare certe cose. Da quando sono fuori, una delle cose che faccio regolarmente è quando vedo gli agenti di polizia, mi avvicino e li parlo. E se ne ho la possibilità, racconto loro la mia storia. Perché non voglio solo dire a me stesso che non tutti i poliziotti sono cattivi, e forse se sentono la mia storia, questo avrà un impatto su di loro. È una specie di terapia. Mi dimostra che non devo avere paura di quei poliziotti. E conosco i miei diritti, ora conosco la legge, quindi se mai venissi molestato, potrei dire: "Guarda, ora ho un avvocato. Non succederà più". Ma direi che la cosa più difficile è imparare a riadattarsi dopo aver vissuto in un posto abissale. La prigione è un posto strano. Come sai, c'è un certo grado di onore e rispetto, che molte persone non capiscono perché ci sono molti criminali, ma c'è davvero quella cosa. E quindi quando sei fuori nel mondo, devi imparare a riadattarti a una vita in cui le persone non praticano spesso onore e rispetto. Ed è stata una cosa molto dura da gestire per me. Dormire, non dormo bene dal 1999. Ancora oggi, non dormo molto bene. Mi giro e rigiro molto. Quindi ci sono cose del genere che rimangono. Ma la più grande è probabilmente la fiducia.

### ***Eddie Lowery***

Mi sono sempre fatto del male da quando è successo il motivo per cui l'ho fatto. Ho sempre pensato di essere probabilmente l'unica persona al mondo ad aver mai confessato qualcosa che non aveva fatto. E solo quando sono andato a una conferenza con l'Innocence Project ho incontrato altri esonerati che avevano fatto false confessioni. Ero ancora in quello stato fragile di tutta la questione della confessione, perché non la capivo davvero. Quindi ero sempre imbarazzato. E così mi sedevo sempre in fondo alla stanza, osservavo tutti dalla loro parte della stanza. E quando ho parlato per la prima volta con il primo tizio che si è aperto nella nostra sessione e mi ha detto che aveva detto di aver dato una falsa confessione, ero incuriosito. Ho pensato, "Wow. C'è qualcun altro là fuori che in realtà confessa qualcosa che non ha fatto." Quindi ero molto attento nell'ascoltare la sua storia. E poi ho iniziato a pensare, "Beh, sembra la mia storia. Ho passato la stessa cosa. Non sono l'unico ad aver dato una falsa confessione." È come un club.

### ***Amanda***

Sì. Quello che ho notato è che in genere ci sono due tipi di esonerati che hanno davvero difficoltà psicologiche ed emotive anche dopo essere stati rilasciati. E questi due tipi di esonerati sono le persone che hanno dichiarato falsamente e le donne che sono accusate di aver ucciso i loro figli. E penso che il motivo principale sia che, se sei una donna accusata di aver ucciso tuo figlio, che tu sia innocente o meno non cambia il fatto che ti senti così in colpa, indipendentemente dalla tua innocenza, per il fatto che tuo figlio sia morto. Perché fondamentalmente, a livello istintivo, le donne si sentono responsabili dei loro figli, indipendentemente da cosa accada loro. Quindi, anche se il loro bambino è stato rapito e poi violentato e ucciso da qualcun altro, la madre si sentirà in colpa e responsabile per il resto della sua vita. Allo stesso modo, penso che le persone che hanno dichiarato falsamente, specialmente prima di capire che è un processo sistematico di rottura della volontà di una persona innocente, prima di saperlo, ti senti in colpa e senti che la tua condanna errata è colpa tua. Corrisponde alla tua esperienza?

### ***Eddie Lowery***

Sì, mi punisco sempre sul perché ho confessato qualcosa che non ho fatto e sul perché ho scelto quella strada per uscire da quella stanza degli interrogatori. Ma per approfondire un po' la questione, risale a quando ero bambino. Non sono cresciuto in una famiglia spensierata. Sono stato rapito dalla mia vera mamma quando avevo tre anni. Non l'ho mai più vista e sono stato cresciuto da uno dei suoi ex mariti che mi ha rubato per essere cattivo con lei. Mi ha cresciuto con

quattro fratelli e tre delle sue mogli, tre bambini lì dentro, eravamo in otto alla volta. Il mio patrigno, che chiamo mio padre perché è l'unico che abbia mai conosciuto, non ho saputo di tutta questa faccenda del rapimento fino a quando non ero in settima o ottava elementare, e mia sorella me ne parlava. Mio padre era un alcolizzato e picchiava mio fratello Bo. Oggi verrebbe arrestato per abusi su minori. Lui era di campagna, quindi usciva, prendeva un frustino e lo usava su di lui. E si sente Bo urlare in camera da letto. E io volevo solo allontanarmi da quel genere di cose. Correvo sempre fuori, me ne andavo. Non volevo trovarmi in quella situazione in cui lo sentivo urlare. E poi Earl e Louise, entrambi bevono e litigano violentemente. E ancora, voglio solo uscire da quella situazione. Non voglio essere lì. Non voglio stare in mezzo. E quindi quando si arriva a questa confessione, questa è la pressione che sentivo. Volevo solo uscire da quella stanza così tanto che avrei detto loro tutto quello che dovevo dire e riabilitare il mio nome più tardi. Tutto quello che volevo era uscire da quella situazione perché ero devastato. Stavo piangendo. Ero solo emotivamente prosciugato e ho scoperto tutto questo quando sono andato in terapia. Ho avuto una seduta in terapia che mi ha davvero aperto. Perché non avevo idea del perché avessi confessato, del perché fosse andato in quel modo. Ma attraverso questa seduta di terapia, sono riuscito a capire fin dall'infanzia come questo mi ha portato a questo e perché ho usato quella confessione come via di fuga. E mi ha aiutato a interiorizzare meglio tutta questa cosa. Mi sono sentito meglio riguardo a tutta la mia situazione. Ho accettato meglio tutta la cosa.

Se il fenomeno delle false confessioni è complesso e difficile da comprendere, le soluzioni per impedirne il verificarsi sono in realtà piuttosto semplici. E prima tra tutte la registrazione obbligatoria di interviste e interrogatori.

### ***Lara Zarowsky***

Quando si tratta di false confessioni, la riforma politica promossa all'inizio del movimento alla fine degli anni '90 e all'inizio del 2000 era "dobbiamo registrare gli interrogatori. Dobbiamo sapere cosa succede nella stanza degli interrogatori". Questo è essenziale.

Ecco Lara Zarowsky, direttrice esecutiva e politica del Washington Innocence Project.

### ***Lara Zarowsky***

Non c'è modo di sapere come risolvere cosa sta succedendo nella stanza degli interrogatori se non sai cosa sta succedendo nella stanza degli interrogatori perché sarà solo un lui ha detto, lei ha detto, in un'aula di tribunale. Se hai una registrazione, puoi vedere. È la prova migliore. Non è perfetta, perché le angolazioni della telecamera possono influenzarla, ma quando hanno deciso che

la tecnologia era buona solo se veniva accesa, quindi quello è stato il primo tentativo che abbiamo fatto con molti stati negli Stati Uniti. Eravamo uno dei pochi stati che non avevano la registrazione degli interrogatori fino al 2021 e quindi il nostro sforzo era quello di assicurarci che la registrazione avvenisse solo per poter preservare le migliori prove. E le forze dell'ordine hanno combattuto questo. Infatti, la nostra fondatrice, Jackie McMurtry, che ha fondato quello che allora si chiamava Innocence Project Northwest nel 1997, questa era sempre stata la sua missione. La mia era la conservazione delle prove fisiche. Volevo che le prove del DNA fossero conservate. La sua era la registrazione degli interrogatori. Entrambi problemi legittimi su cui alla fine abbiamo iniziato a lavorare. Ma non posso nemmeno iniziare a esprimere la rapidità con cui le forze dell'ordine hanno bloccato qualsiasi tentativo di legge sulla registrazione degli interrogatori. E la loro argomentazione era che le persone non parleranno più se sapranno di essere registrate. Avrà un impatto. Avrà un effetto agghiacciante sui testimoni o sulle vittime o sulle persone che sono state traumatizzate. Non vogliono sapere di essere registrate.

Ascoltate l'investigatore McCready, che ha estorto una falsa confessione al diciassettenne Marty Tankleff.

***Giornalista***

Perché non hai registrato questa confessione?

***McCready***

Non registriamo le confessioni, o comunque non lo facevamo allora, perché mette le persone sotto pressione. Le rende un po' più nervose di quanto non sarebbero normalmente. Quando sanno che ogni singola parola viene registrata, a volte mi inibisce anche come investigatore, perché devo essere estremamente cauto con le parole che uso e dico.

***Lara Zarowsky***

Mettiamo da parte da questa discussione il fatto che tutti questi altri stati hanno registrato gli interrogatori e questo non ha impedito alle azioni penali di andare avanti, non ha nemmeno impedito alle persone di confessare. Eppure quella voce era così convincente, "Ci impedirai di fare il nostro lavoro". Questa è la linea delle forze dell'ordine ogni volta che vogliono fermare tutto questo. "Stai cercando di legarci le mani. Ci stai togliendo gli strumenti. Perché stai cercando di rendere il nostro lavoro più difficile?"



Questo atteggiamento nei confronti della registrazione degli interrogatori è radicato e diffuso, dagli sceriffi locali all'FBI. Ecco l'ex agente speciale Steve Moore.

### **Steve Moore**

Quando sono entrato nell'FBI, fino a quando non ne ero quasi uscito, registrare gli interrogatori non era consentito. All'inizio non era consentito, poi non era raccomandato. Era fortemente sconsigliato e verso la fine lo consentivano. Il pensiero era: "È l'FBI. Non mentiremo su questo. Ti diremo cosa è successo". Onestamente, Amanda, non sono sicuro di aver mai registrato un'intervista. Ma ho fatto del mio meglio per prendere appunti contemporanei. Se non hai appunti contemporanei in un caso di confessione federale, allora scordatelo. Perderai tutto. Costruisci il tuo resoconto scritto di quell'interrogatorio o intervista da quegli appunti. Quelli sono chiamati FD 302. E sentirai il termine 302. Quella è una registrazione di un'intervista. E ne ho avuti da un paragrafo a 13, 14 pagine. Inoltre, quando c'è una confessione coinvolta in un FD 302, facciamo scrivere alla persona la sua confessione in modo che possa scriverla come vuole, oppure la scriviamo e la facciamo firmare. Ma questo vale solo nel caso di una confessione.

Ma anche Steve Moore capisce quanto si perde quando l'unica registrazione di un interrogatorio è testuale.

### **Steve Moore**

Ma nel farlo, è come inviare un'e-mail. Non vedi il volto della persona. Non vedi il suo comportamento. Non senti l'intonazione della sua voce o la sua espressione.

Ho spesso pensato che forse non sarei mai stata condannata se solo la giuria avesse potuto vedere l'intensità del mio interrogatorio: gli abusi, le urla, gli schiaffi e quanto fossi terrorizzata. Ma, nonostante il mio telefono fosse sotto controllo e ogni altra interazione che avevo con la polizia in quei giorni fosse registrata, il lungo e ultimo interrogatorio notturno non è stato registrato. L'ironia qui è che l'Italia era in realtà più progressista su questo tema rispetto agli Stati Uniti allora. Era già obbligatorio registrare gli interrogatori nel 2007. Ma la polizia e i procuratori hanno affermato che il mio interrogatorio era solo un'intervista e che non ero un sospettata, ma solo un testimone. Quindi, non avevo diritto a un avvocato, a un traduttore o che il mio interrogatorio fosse registrato. I tribunali italiani hanno deriso quell'argomentazione e hanno scartato le dichiarazioni che ho firmato come prova per l'accusa di omicidio. Molto più tardi nel 2019, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha sanzionato l'Italia per le stesse ragioni. Eppure, qui negli Stati Uniti, questa battaglia per registrare gli interrogatori sta solo ora ottenendo veri successi.

### ***Lara Zarowsky***

In un mondo in cui attraversiamo questo pendolo di morbido con la criminalità, duro con la criminalità, attraversiamo questo. Possiamo farcela. Non possiamo farcela. E poi George Floyd è stato assassinato. Quella è stata l'esperienza che l'anno successivo ha permesso a quella legislazione di passare senza problemi e solo un emendamento l'ha effettivamente resa più forte. In realtà ora abbiamo una delle leggi di registrazione più severe del paese. Parte del motivo è che abbiamo designato i veicoli delle forze dell'ordine e le scuole come luoghi di interrogatorio in cui gli interrogatori dei minori devono essere registrati. Altrimenti dicono, "Beh, non siamo una stanza per gli interrogatori, non avevamo l'attrezzatura, non potevamo farlo". Ma ora, poiché tutti hanno uno smartphone con una fotocamera e sono tutti in dotazione, volevamo davvero smantellare quell'argomento.

### ***Laura Nirider***

Ma ancora oggi sono circa una dozzina gli stati che non richiedono alcuna forma di registrazione elettronica delle confessioni.

Ecco l'esperta di false confessioni, Laura Nirider.

### ***Laura Nirider***

Quindi, se ti trovi in uno di quegli stati, non avrai il beneficio del video dell'interrogatorio che avevamo per Brendan. E a proposito, puoi immaginare se l'interrogatorio di Brendan non fosse stato registrato? Voglio dire, come potremmo non sapere nulla di ciò che gli è successo? Avresti la sua parola? La parola di questo povero ragazzo contro la parola di questi ufficiali esperti. È quello che ci aspettavamo. E ha anche difficoltà a comunicare comunque, quindi potrebbe anche solo descrivere accuratamente tutto ciò che stava accadendo? Voglio dire, non ha alcuna possibilità. Non ha alcuna possibilità. La registrazione è una delle riforme più importanti, eppure ci sono ancora alcuni stati che devono adottarla. Quindi è davvero fondamentale. Una volta avevamo stati che registravano gli interrogatori e potevamo guardare queste videocassette e dire: "Ok, cosa sta succedendo in questa stanza degli interrogatori?" Quella è stata la prima occhiata che abbiamo avuto in questo mondo avvolto nel segreto della stanza degli interrogatori, con queste prime registrazioni. E una volta che abbiamo iniziato a guardare quei nastri, ora stiamo imparando queste tecniche. Ora stiamo assistendo a tutti questi inganni. E così la successiva ondata di riforme si è concentrata su quelle tecniche. Come possiamo eliminare le tecniche

di interrogatorio che sono associate al rischio di false confessioni pur consentendo alla polizia di fare il proprio lavoro? Semplicemente farlo meglio.

E tra queste tecniche, la più importante è l'uso dell'inganno.

***Steve Drizin***

Le bugie sono il manganello che porta i sospettati a un punto di disperazione molto rapidamente durante il corso dell'interrogatorio. Sono una tattica estremamente potente negli interrogatori e non sono necessarie.

Ecco Steve Drizin.

***Steve Drizin***

Noi qui in Illinois siamo stati il primo stato a promulgare una legge che in realtà non proibiva l'uso della menzogna, ma faceva sì che quando gli agenti di polizia dicono bugie, diventava più difficile per l'accusa usare confessioni che erano il risultato di un inganno. Ci siamo concentrati solo sui giovani perché pensavamo che le vittorie con i giovani avrebbero aperto la porta a vittorie successive con tutti i sospettati. E abbiamo avuto successo. E abbiamo avuto successo anche in Oregon. E sono stati, credo, fino a otto stati che ora hanno proibito l'inganno, o almeno, lo hanno disincentivato. Quindi penso che questa sia un'ondata che sta arrivando. Probabilmente ci vorranno anni. Perché gli agenti di polizia negli Stati Uniti danno valore alla menzogna. Vedono la menzogna come qualcosa di necessario per scendere sullo stesso piano morale di basso livello dei sospettati. E se i sospettati mentono a loro, pensano di avere carta bianca per mentire ai sospettati. Ciò che non capiscono è che quando si mente ai sospettati, quando si ingannano i sospettati, si finisce per rompere il legame tra gli agenti di polizia e le comunità che servono, al punto che la stima delle forze dell'ordine cala e diventa più difficile risolvere i casi.

***Amanda***

Giusto. Stavo pensando che, finché nessuno sa che stanno mentendo, va bene. Ma non appena il gatto è uscito dal sacco, allora tutti pensano, "Non posso parlarti".

***Steven Drizin***

Esatto. Sfortunatamente, poiché ci sono stati 50 anni di giurisprudenza che hanno benedetto l'uso dell'inganno da parte degli ufficiali di polizia, non hanno pagato un prezzo per aver mentito. È solo un fattore nella totalità delle circostanze per determinare se la confessione sia involontaria o meno. E non è

un fattore molto importante. I tribunali dicono che è loro consentito mentire. Quindi stiamo cercando di cambiare le cose.

### ***Lara Zarowsky***

Questa era la logica alla base del disegno di legge 1062, su cui abbiamo lavorato negli ultimi due anni e per il quale hai testimoniato.

Ecco Lara Zarowsky del Washington Innocence Project. Ho testimoniato insieme a lei e all'esonerato Ted Bradford a sostegno di questa proposta di legge durante la sessione legislativa del 2024.

### ***Amanda***

Buongiorno, signor Presidente e membri del comitato per la cronaca. Mi chiamo Amanda Knox e sono qui per sostenere questa proposta di legge. Molte persone pensano che il giorno peggiore della mia vita sia stato il giorno in cui sono entrata in tribunale e sono stata condannata come persona innocente e condannata a 26 anni di prigione a 22 anni. Ma non è stato così. Il giorno peggiore di tutta quella dura prova è stato il giorno in cui sono stata interrogata durante la notte da agenti di polizia che sostenevano di avere prove contro di me, che c'erano prove di me nella casa in cui è stata assassinata la mia coinquilina. Mi hanno mentito. Non sapevo che potessero mentirmi. Mi hanno presentato una falsa realtà, ovvero che sapevano esattamente cosa era successo alla mia coinquilina. Sapevano che ero coinvolta e il mio compito era collaborare con loro. Ho iniziato a dubitare della mia stessa sanità mentale. E credo che se la polizia non mi avesse mentito, niente di tutto questo sarebbe mai successo. Non sarei mai stata processata, non sarei mai andata in prigione.

Ricorderete che alla stessa udienza legislativa ha testimoniato anche James McMahon, direttore politico dell'associazione degli sceriffi e dei capi della polizia.

### ***Lara Zarowsky***

James McMahon ha testimoniato che, "Dobbiamo mentire alle persone. Dobbiamo mentire alle persone tutto il tempo." E ha continuato a snocciolare circa quattro o cinque esempi diversi di tutti i modi in cui le forze dell'ordine mentono al pubblico e di quanto ciò sia necessario ed essenziale e non facoltativo. "È davvero l'unico modo per fare il nostro lavoro." E penso che solo il fatto che James si sentisse a suo agio nel dire ciò e sembrasse crederci davvero, dovrebbe far scattare l'allarme per tutti. Non è un dato di fatto che le forze dell'ordine debbano mentire alle persone per fare il loro lavoro. Non è vero. Altri paesi non lo fanno. Altri paesi non lo permettono. Se menti a qualcuno, ciò che

otterrai in cambio è altrettanto probabile che non sia affidabile. E in questo momento in cui dovrebbero preoccuparsi delle relazioni con la comunità e della fiducia nelle forze dell'ordine, diventa questo noi contro loro. Dovrebbero essere qui a rappresentarci e proteggerci come comunità. E quindi se diciamo: "È inaccettabile che tu menta alla gente", stiamo anche dicendo: "Accettiamo che ciò significhi che a volte non otterrai la confessione dal tizio che pensi sia il cattivo, anche se è un vero colpevole". Perché il punto è questo, se non hai abbastanza prove per perseguire quella persona oltre alla sua confessione, forse non dovresti perseguirla. Questa è la cosa che si perde in tutte queste discussioni. Questo ti impedirà di ottenere delle confessioni per impedirti di usare l'inganno e l'interrogatorio? Certo. Ti impedirà di ottenere delle confessioni, e questa è una buona cosa. Perché mentre potrebbe impedirti di ottenere delle confessioni legittime o vere, eliminerà anche le confessioni sbagliate, il che è completamente antitetico a tutto ciò che siamo negli Stati Uniti. Quindi, sì, la resistenza è selvaggia. Era anche inequivocabile. Dirò questo, sono rimasta anche colpita nell'apprendere che James ha partecipato a una sessione di formazione delle forze dell'ordine sulle tecniche di interrogatorio e ha iniziato a saperne di più sulle tecniche di interrogatorio non coercitive dopo l'udienza del disegno di legge a gennaio e si è impegnato almeno a un certo livello nella conversazione su questo. E ci sono alcuni metodi su cui sembra effettivamente aperto a saperne di più. Ciò che vorrei vedere è che i membri delle vere forze dell'ordine, non solo il loro direttore delle politiche, si impegnino in questa conversazione e prendano effettivamente in considerazione delle alternative, perché è stato appena dimostrato più e più volte che è più efficace avere una pratica di interrogatorio basata sul rapporto piuttosto che usare coercizione e bugie.

### ***Amanda***

Perché viene approvata una legge che proibisce l'inganno ai minori, mentre quella che potenzialmente proibisce l'inganno agli adulti non viene approvata?

### ***Laura Nirider***

Naturalmente, queste bugie ingannevoli e tutte queste altre forze psicologiche nella stanza degli interrogatori, ovviamente funzionano sugli adulti come sui bambini. È vero che i bambini sono particolarmente vulnerabili, giusto? O i giovani. E includerei, a proposito, un ventenne in quella categoria. Ma queste leggi di cui sto parlando che stanno passando sono per le persone che hanno meno di 18 anni. Per cominciare, il gruppo più vulnerabile era la cosa politicamente fattibile da fare. Era una risposta che poteva lanciare un vero cambiamento per quel gruppo. Quello che stiamo vedendo è che funziona ancora. Non hai bisogno di mentire per ottenere confessioni affidabili dalle

persone. Non hai bisogno di mentire per risolvere i crimini. E, una volta che vedremo che funziona bene, spero molto che potremo espandere questa riforma per includere tutti. Perché questo è un problema per tutti. I giovani hanno più probabilità di dichiarare il falso. Lo sappiamo dalle prove che ci sono là fuori. Ma questa è una riforma che dovrebbe, di diritto, coprire tutti. E spero vivamente che un giorno ciò accada.

Mentre i sostenitori fanno progressi nel riformare il modo in cui vengono interrogati i sospettati, c'è anche preoccupazione per il modo in cui vengono interrogati i testimoni.

### ***Laura Nirider***

Questa è nella mia mente la prossima frontiera. Ora sappiamo di avere tutti questi video di queste tecniche di interrogatorio utilizzate sui sospettati. Ma quando si indaga su un caso, la polizia non parla solo con i sospettati, ma anche con i testimoni. E francamente, l'unico strumento che molti ufficiali di polizia ricevono nella loro formazione è questo set di tecniche di interrogatorio. Quindi le usano non solo con i sospettati, ma anche con i testimoni. Questo accade di continuo.

### ***Saul Kassin***

Esiste una letteratura di lunga data che risale a molto prima persino della letteratura sulle confessioni, che dimostra che i testimoni commettono errori per vari motivi. Un certo numero di questi casi coinvolge testimoni che ritrattano la loro testimonianza e affermano di averla resa sotto pressione. Puoi immaginare se un interrogatorio è abbastanza potente o ingannevole da farti implicare te stesso, beh, ovviamente ti porterà a implicare qualcun altro.

### ***Laura Nirider***

La difficoltà qui è che un testimone di un'indagine non ha le stesse tutele legali del sospettato. Quindi è molto più difficile contestare le confessioni dei testimoni in tribunale. Abbiamo tutti il diritto di non autoincriminarci forzatamente. Ma non ho davvero il diritto che la polizia non venga da te e inizi a dirti: "Faresti meglio a incriminarmi". Quindi è molto più difficile attaccare e denunciare quelle confessioni in tribunale attraverso i tradizionali mezzi legali. Ma questo accade assolutamente di continuo. Penso che dovremmo registrare le confessioni dei testimoni tanto quanto registriamo gli interrogatori dei sospettati. Penso che ci insegnerebbe molto.

### **Steven Drizin**

Succede sempre. Prendono qualcuno che era dello stesso quartiere e che potrebbe essere stato in strada quando è avvenuto il crimine. E lo interrogano proprio come interrogano i sospettati. Spesso accusano il testimone di essere coinvolto. E così fanno in modo che il testimone identifichi il sospettato come l'autore, poi seguono dei passaggi per far sembrare quell'identificazione più legittima. Serie di foto, schieramenti, entrambi possono essere manipolati. Ma anche prima che ciò accada, a volte quello che fanno è che una volta che hanno bloccato un sospettato in una storia, che sia vera o falsa, portano il testimone alla giuria, lo prendono sotto giuramento e poi possono accusarlo di falsa testimonianza se il testimone cambia la sua storia. Quindi la verità è che quando gli agenti di polizia vogliono davvero costruire un caso contro qualcuno che ritengono colpevole, spesso si impegneranno in alcune delle stesse tattiche contro i testimoni. Ed è per questo che abbiamo sempre chiesto che venissero registrati tutti le interviste e gli interrogatori, compresi quelli dei testimoni, così da poter verificare se anche loro sono stati sottoposti alle stesse pressioni.

### **Richard Leo**

La polizia non dovrebbe interrogare testimoni o terze parti. Ma ho visto molti, molti casi di questo tipo.

Ecco Richard Leo, professore di psicologia ed esperto di false confessioni.

### **Richard Leo**

Sarebbe come se ci fosse un esame dei testimoni, i testimoni di un crimine in genere vedrebbero una fila di sei persone, una sarebbe un sospettato, le altre cinque sarebbero riempitivi, o una fotografia o una simulazione generata al computer. Immagina se la polizia dicesse: "Guarda, è il numero tre, dicci che è il numero tre". E poi il testimone dice: "Sì, il numero tre", ecco cosa succede quando la polizia usa tecniche di interrogatorio sui testimoni e li fa pressione e li convince a dire alla polizia ciò che vogliono sentire. È fraudolento, è coercitivo, è l'esatto opposto della ricerca della verità e porta alla condanna ingiusta di persone innocenti. Credo che il National Registry of Exonerations, che elenca tutte le cause delle condanne errate nel suo database di 3.500 casi, elenchi la testimonianza falsa e spergiura come una delle cause principali, e questo è spesso il prodotto della pressione della polizia, del suggerimento e della coercizione dei testimoni.

Quindi, in un mondo perfetto in cui l'inganno è vietato, gli interrogatori sono registrati e i testimoni non sono interrogati o costretti, come sarebbe il lavoro della polizia?

### ***Saul Kassin***

L'obiettivo non è impedire alla polizia di fare il suo lavoro. L'obiettivo non è impedire loro di ottenere confessioni. L'obiettivo è ottenere confessioni incriminanti dai colpevoli, non dagli innocenti. E accanto alla letteratura su ciò che causa le false confessioni ci sono ora centinaia di studi su metodi di interrogatorio basati sulla scienza, sebbene usino la parola intervistare, non interrogatorio. Metodi basati sulla scienza in cui stabilisci un rapporto, fai domande aperte, cerchi incongruenze e scoprono che i risultati che ottengono sono più diagnostici, il che significa che continuano a ottenere confessioni dai colpevoli, ma meno dagli innocenti. E quindi l'obiettivo non è fermare le prove delle confessioni. L'obiettivo è fermare le false confessioni. E lasciatemi fermarmi un momento e fare un punto che sembra sempre essere trascurato. Perché questo non è un conflitto tra forze dell'ordine e mondo accademico. C'è qualcuno in California che sta spingendo per un divieto di inganno. Ho scritto un articolo un anno fa in cui ho raccolto i commenti di sei professionisti delle forze dell'ordine. Voglio dire, persone che interrogavano i terroristi, per esempio, nell'esercito. E questi sei avevano in comune il fatto di avere la visione illuminata che l'inganno non funziona. Produce false confessioni. Diminuisce la fiducia del pubblico nella polizia.

Ci sono persone nelle forze dell'ordine che riconoscono questo problema e premono per un cambiamento, come il procuratore Vern Peirson.

### ***Vern Pierson***

Sono il procuratore eletto nella contea di El Dorado. Sono un procuratore in California da 32 anni. Ho perseguito tutti i tipi di casi e negli ultimi anni sono stato sempre più coinvolto nel modo in cui addestriamo gli investigatori qui e in California e oltre, a livello nazionale. Essendo un procuratore da molto tempo, non sono affatto un procuratore "progressista". Sono piuttosto aggressivo e ho perseguito tutti i tipi di casi, incluso mettere qualcuno nel braccio della morte per l'omicidio di un agente di polizia. Se parli con procuratori esperti in tutti gli Stati Uniti, come ho fatto io, se chiedi loro qual è la tua lamentela principale sulla maggior parte degli interrogatori con gli investigatori, ti diranno: "L'investigatore parla per l'80% del tempo, il soggetto parla per il 20% del tempo, e questo deve essere invertito".

Questo tipo di prospettiva su come dovrebbe essere condotto un interrogatorio si può trovare in alternative alla Tecnica Reid, come quelle sviluppate dal gruppo High Value Detainee Interrogation.



## **Vern Pierson**

Furono creati in seguito al programma di interrogatori potenziati che ebbe luogo in Afghanistan e Iraq, prevalentemente Iraq, ma ricevettero un sacco di soldi. La CIA, il DOD e l'FBI fondamentalmente dissero loro: "Andate e assumete un sacco di ricercatori e date loro la sfida di capire cosa funziona negli interrogatori. Se la tortura funziona, dimostrate che funziona. Se la tortura non funziona, dimostrate che la tortura non funziona". Questa era la mentalità che avevano. Una quantità significativa di ricerche fu fatta come risultato di ciò. Esaminarono migliaia di ore di interrogatori reali, interviste di terroristi, di assassini, di molestatori sessuali, e osservarono i comportamenti e codificarono i comportamenti e degli interrogatori e dissero: "Cosa sta facendo l'interrogatore? E qual è la reazione della persona che viene intervistata? E possiamo identificare i comportamenti da parte dell'interrogatore che sono associati a una maggiore resa di informazioni?" In altre parole, se stai solo cercando la resa, "Quando la persona interrogata rivela più informazioni basate sui fatti?" e poi confronta ciò con ciò che sta facendo l'interrogatore. E ciò che hanno scoperto è che c'è una correlazione inversa. Più aggressivo è l'interrogatore, minore è la resa, minore è l'informazione. Quando l'intervistatore è stato percepito dalla persona interrogata come umanamente cordiale, non come un falso, riconoscendo che si tratta di un essere umano con cui sto parlando, l'interrogatore è stato percepito come competente. In altre parole, è molto bravo nel suo lavoro ed è umanamente cordiale con questa persona. La resa aumenta drasticamente. Una di queste cose, togliendola, la resa diminuisce. L'approccio basato sul rapporto è di gran lunga il modo più efficace per ottenere informazioni. Semplicemente non abbiamo bisogno di disonestà per far sì che le persone siano sincere. L'uso dell'inganno distrugge il rapporto. Se la persona confessa, allora la persona confessa. Se la persona ti racconta una bugia elaborata e tu chiedi sempre più informazioni a riguardo e dici "Dimmi di più, spiegami come è possibile", alla fine la bugia si svela. E così puoi vedere che è una bugia. Quindi tutta questa metodologia è integrata in ciò che fa l'HIG. Se sei pigro, il modo migliore per chiudere il caso e passare al successivo è una confessione. Tuttavia, per i procuratori competenti, gli avvocati processualisti competenti, ci piace la bugia tanto quanto la confessione. Infatti, se un dinvestigatore è molto bravo a ottenere una bugia molto dettagliata da qualcuno che ha commesso un crimine grave, significa solo che faremo un processo e saremo in grado di descrivere alla giuria tutte le bugie che questa persona ha detto. E le giurie non hanno molte difficoltà con questo, ma richiede che lavoriamo un po' di più, forse molto di più. E poi ora, negli ultimi quattro anni circa, abbiamo formato gli investigatori in California, ed è diventato lo standard in California. Abbiamo anche svolto la formazione fuori dalla California, tra cui Miami e un certo numero di altre giurisdizioni stanno tutte

adottando lo stesso tipo di approccio perché funziona. È più efficace ed è anche etico.

### ***Saul Kassin***

Ecco un ultimo punto. Quando ci preoccupiamo per false confessioni, sì, come dimostra perfettamente il tuo caso, è un orrore e una tragedia per la persona che hai identificato erroneamente, i suoi amici, la sua famiglia. Ma c'è un altro costo, e quando ho testimoniato nelle legislature statali con una proposta per vietare di mentire sulle prove, e ho sentito un testimone dell'opposizione delle forze dell'ordine alzarsi e dire: "Stiamo cercando di mantenere le strade sicure". Aspetta un attimo. Stai cercando di mantenere le strade sicure chiudendo un caso su una persona innocente? Uno studio brillante pubblicato un paio di anni fa ha dimostrato che quando torni indietro e guardi i casi del DNA dell'Innocence Project, dove ovviamente tutti coloro che sono stati scagionati sono esclusi dal DNA, a volte quando quel DNA viene inserito nel database nazionale, colpisce, ottiene un riscontro con il vero colpevole che è sfuggito all'accusa per cominciare. Bene, quello che hanno fatto questi ricercatori è stato tornare indietro e guardare 109 dei casi in cui il DNA ha identificato il vero colpevole e sono tornati indietro e hanno tracciato cosa ha fatto quel colpevole da quel momento. 102 di quei 109 che sono sfuggiti all'arresto e all'accusa hanno continuato a commettere altri crimini, solitamente violenti, portando questi ricercatori a estrapolare che circa 40.000 crimini all'anno avrebbero potuto essere prevenuti se una persona innocente non fosse stata ingiustamente condannata. E quindi il mio punto è che quando chiudi un caso su una persona innocente con una falsa confessioni, il vero colpevole rimane pronto a recidivare, e questo non rende le strade più sicure per nessuno di noi.

Una delle cose più importanti che speriamo che tu possa imparare da questa serie è che siamo tutti a rischio di ritrovarci nel mirino di un interrogatorio coercitivo presuntivo di colpevolezza, sia come sospettato o testimone di un crimine, sia sul posto di lavoro o a scuola. Quindi, cosa dovresti fare se ti trovi sulla graticola?

### ***Steve Moore***

In realtà non dovresti mai restare in una stanza con la polizia per più di un'ora.

Ecco agente speciale dell'FBI in pensione, Steve Moore.

**Amanda**

Hai delle figlie. Hai mai parlato con loro di parlare con le forze dell'ordine? Se fossi stato mio padre quando le cose andavano male in quei primi giorni, cosa mi avresti detto?

**Steve Moore**

Vi avrei detto la stessa cosa. Se state lì dentro per più di due ore e vi fanno domande che sembrano avere a che fare con la colpevolezza, dite semplicemente: "Devo andare a parlare con mio padre o con il mio avvocato". Se siete testimoni, se vi accusano, è finita. L'interrogatorio è finito. Dite: "Me ne vado". Prendetevi un avvocato.

**Amanda Knox**

E se ti dicessero: "Non puoi parlare con tuo padre o non puoi andartene"?

**Steve Moore**

Allora non sei negli Stati Uniti e sei fottuto. Dici: "Posso avere una penna, per favore?" e scrivi quello che hanno detto. Non ti è permesso parlare con tuo padre. Non ti è permesso vedere un avvocato. E scrivi l'ora e consegnala a loro e chiedi loro di firmarla. E se non la firmano, piegala e mettila in tasca. Di: "In questo momento ho detto questo". Prendi nota di tutto quello che fai. Stanno prendendo appunti, prendi appunti anche tu. Se sei innocente, non hai niente da perdere. Non ripetere la tua storia. Quando dicono: "Raccontaci cosa è successo", racconta loro cosa è successo. Quando dicono: "OK, ricominciamo. Torniamo in quella stanza". Tu dici: "No, già chiesto e risposto". Perché quello che stanno cercando di fare è manipolarti e confonderti. Poi, quando le vostre storie non combaciano perfettamente, possono dire: "Ma Amanda, hai detto che sei entrata dalla porta principale alle 11:00, e ora dici alle 10:30". Allora dici: "Beh, non lo so. Potrei aver sbagliato". "Davvero? Cos'altro potresti aver sbagliato?"

**Steven Drizin**

Una volta letti gli avvertimenti Miranda, diventi un sospettato.

Ecco Steve Drizin.

**Steve Drizin**

Non lo fanno a meno che tu non sia un sospettato. Quindi se ti leggono i tuoi avvertimenti Miranda e ti chiedono di firmarli, dici: "Perché stai leggendo i miei avvertimenti Miranda? Sono un sospettato?" E probabilmente diranno: "Questa è

solo una cosa che dobbiamo affrontare. L'hai visto in TV mille volte. È per la tua protezione e anche per la nostra". Dici: "No, mi stai leggendo i miei avvertimenti Miranda. Sono un sospettato. Voglio un avvocato. E non puoi parlare con me finché non ne avrò uno". Quei diritti Miranda sono preziosi. Sono un diritto costituzionale. Non li butti via come se fossero spazzatura, non importa quanto gli ufficiali delle forze dell'ordine cerchino di convincerti a farlo. Non penso che dovrebbero parlare con gli ufficiali di polizia senza un avvocato presente, così l'avvocato può scoprire se sei un sospettato o se sei un bersaglio o solo un testimone. Ma se lo fai, una volta che ti hanno letto gli avvertimenti Miranda, interrompi quel processo.

***Amanda***

E prima di allora? Perché non mi sono mai stati letti i miei avvertimenti Miranda o l'equivalente italiano. E così tanti testimoni si troveranno ancora bullizzati o manipolati psicologicamente. Che consiglio hai per coloro che non raggiungono il livello dei loro diritti Miranda letti loro?

***Steven Drizin***

Una volta che racconti la tua storia e quella storia è veritiera, quando iniziano a cercare di cambiare la tua verità per adattarla alla loro, la zittisci. Ti sei fatto avanti. Stai collaborando e loro non accettano la tua verità. Tutto qui. Dici: "Basta. Non parlerò finché non avrò un avvocato". Perché è allora che cercano di farti fare ammissioni o confessioni. E tu devi zittirli.

***Amanda***

E se dicessero: "Non vuoi collaborare con noi? Non sei uno dei buoni?"

***Steven Drizin***

Dici: "Ho collaborato con te. Ti ho detto la mia verità. Ti ho raccontato la mia storia. Ti ho dato i nomi di queste persone che possono sostenerla e tu ti rifiuti di accettarla. Quindi è lì che tracciamo il limite".

***Amanda***

Posso anche chiedere di quella porta chiusa? Perché una cosa che dicono i miei interrogatori, e continuano a dirlo ancora oggi, è che avevo il diritto di uscire da quella stanza in qualsiasi momento, anche se la porta era chiusa. Avevo il diritto di uscire da quella stanza e sono rimasta lì volontariamente. Possiamo parlare di quella porta chiusa e di quando pensi che dovresti semplicemente smetterla di essere educato e alzarti e uscire dalla porta?

### **Steven Drizin**

Penso che sia chiedere troppo a un sospettato. Hai una porta chiusa. Hai due interrogatori solitamente più grandi di te di fronte a te. Stanno chiudendo lo spazio tra te e loro. Stanno diventando sempre più agitati. E aspettarsi che un sospettato si alzi e esca dalla porta in quelle circostanze è terribilmente ingiusto. Tutto quello che posso dire a quel punto è che il sospettato deve ribattere sul nastro, sulla telecamera, "Posso andarmene? Voglio andarmene. Posso andarmene? Posso fare una telefonata? Puoi far entrare i miei genitori? Voglio parlare con un avvocato". I genitori, sfortunatamente, non fanno un buon lavoro nel proteggere i sospettati, ma forniscono un senso di conforto ai sospettati. Almeno c'è un altro testimone di ciò che stanno facendo gli ufficiali di polizia. Ma la porta chiusa è una parte importante di questo per gli interrogatori perché insistono sul fatto che la privacy è assolutamente necessaria per far parlare un sospettato. E spesso ti diranno: "Sei libero di andartene in qualsiasi momento". Dicono che all'inizio dell'interrogatorio e poi non esiste nemmeno più quando stanno lavorando su un sospettato. È solo un'altra parte di quel copione che rende più facile per un giudice o una giuria scoprire in seguito che tutto questo era volontario.

### **Richard Leo**

Immagino che dipenda dalla situazione, giusto?

Ecco Richard Leo.

### **Richard Leo**

Tipo, stavi portando a spasso il cane e poi c'è stato un incidente d'auto e qualcuno è corso e vogliono ottenere la tua confessione su ciò che hai visto o sentito o, il tuo bambino è in ospedale e la polizia ora vuole parlare con te delle ferite del tuo bambino, che potrebbero essere state metaboliche o genetiche, ma non sai perché il tuo bambino ha iniziato a tossire sangue? Quindi potresti avere una serie di situazioni in cui potrebbe essere un'intervista o potrebbe essere un interrogatorio. Immagino che quello che direi è che quando la polizia ti dice: "Devi venire alla stazione", non devi andare alla stazione. Non andare alla stazione. "Se vuoi prendere la mia confessione, sono felice di parlarti qui". Insisti per una registrazione di qualsiasi confessione. Abbiamo tutti un iPhone, puoi premere il pulsante di registrazione. Puoi sempre andartene a meno che non ti arrestino. Puoi dire: "Non voglio parlarti". La mia tendenza sarebbe quella di essere d'aiuto se si tratta di una situazione di testimone, ma se vieni accusato di qualcosa, che sia sottile o esplicito, direi "Mi sentirei molto più a mio agio se prima parlassi con un avvocato". Una volta che inizi a essere accusato, hanno

preso una decisione e il loro obiettivo sarà ottenere una confessione. C'è un libro che ho assegnato ai miei studenti universitari. Si intitola *Hai il diritto di rimanere innocente*. È un libro molto piccolo. Lo consiglierei a tutti. La cosa più interessante del libro potrebbe essere il sottotitolo: *Cosa insegnano i poliziotti ai loro figli*. I poliziotti insegnano ai loro figli "Non parli con la polizia. Non ti lasci interrogare". L'intero libro è un'illustrazione, attraverso l'erudizione, attraverso storie scritte in modo molto semplice su come la polizia può intrappolarti e su come il sistema legale glielo consente. Quindi, nell'esempio di un genitore il cui bambino di cinque mesi improvvisamente tossiva sangue e aveva macchie rosse. E ora vanno al pronto soccorso, non dormono da 24 ore e ora la polizia vuole venire a parlare con loro. Ciò che quel genitore in genere non sa è che la polizia sta cercando di far ammettere alla persona di aver fatto qualcosa che avrebbe potuto causare quelle lesioni. E inizia semplicemente con domande e risposte, costruzione di un rapporto e alla fine diventa accusatorio. Sappiamo dagli ultimi 20, 30 anni di ricerca che la sindrome del bambino scosso è stata screditata. Ci sono molte cause di lesioni ai bambini che non hanno nulla a che fare con l'abuso dei genitori. Ora, questo potrebbe essere un esempio estremo perché le interazioni della maggior parte delle persone con la polizia avvengono in automobile, giusto? Vieni fermato dalla polizia, siamo stati fermati tutti. La polizia viene da te e ti dice: "Sai perché ti ho fermato?" Ora, questa è una domanda trabocchetto. È una domanda pensata per farti confessare. E quando la polizia ti ferma in macchina, non sei libero di andartene. Ma la Corte Suprema, risalendo agli anni '80, ha sostanzialmente manipolato gli americani dicendo che "Non sei in custodia", perché ricorda, se sei in custodia e la polizia cerca di ottenere confessioni incriminanti, hai diritto agli avvertimenti Miranda. Hanno detto, "No, quando vieni fermato dalle auto, non sei in custodia, quindi non hai diritto agli avvertimenti Miranda". Quindi la polizia dice semplicemente, "Sai perché ti ho fermato?" Tu dici, "Beh, forse stavo andando a 10 miglia oltre il limite di velocità?" Hai appena confessato. Ora, questo non è consequenziale nel modo in cui lo sono i casi di cui abbiamo parlato, ma direi, ricorda solo che se la polizia sta cercando di ottenere prove incriminanti da te e non hai commesso un crimine, non hai bisogno di parlare con loro e puoi sempre dire, "Vorrei prima consultare un avvocato". Sii sempre rispettoso della polizia e sii sempre dichiarativo. Non chiedere alla polizia: "Dovrei prendere un avvocato?" Perché sono i tuoi avversari se stanno cercando di ottenere prove contro di te per un crimine e potresti anche non saperlo. Quindi direi di essere istintivamente diffidenti, di essere rispettosi, di collaborare se si tratta puramente di un ruolo di testimone, ma una volta che iniziano ad accusarti o ti senti accusato, certamente se hai letto i tuoi avvertimenti Miranda, non penso che ci sia alcun vantaggio nel parlare con loro. Sono bugiardi professionisti. Sono molto bravi. Quando dico che

sono bugiardi professionisti, non lo intendo in modo degradante. Il lavoro della polizia è sporco. Non è divertente. È necessario. Devono usare tecniche psicologiche per ottenere prove. Spesso le prove sono accurate e portano all'accusa del colpevole. Troppo spesso portano all'accusa dell'innocente. Possiamo fare di meglio. Faremo di meglio.

Gran parte di questo processo consiste semplicemente nell'educare il pubblico, tutti noi potenziali sospettati, testimoni e giurati, su come funziona la memoria, su come le pressioni coercitive di un interrogatorio possano indurre qualcuno a confessare falsamente e causare una condanna errata, punendo gli innocenti e lasciando i colpevoli liberi di commettere altri crimini.